

fissa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497 e dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357 all'albo dei comuni interessati e che altra copia della *Gazzetta Ufficiale* stessa, con relativa planimetria da allegare, venga depositata presso i competenti uffici dei comuni suddetti.

Roma, addì 1° agosto 1985

p. Il Ministro: GALASSO

(5567)

DECRETO MINISTERIALE 1° agosto 1985.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio circostante il lago Trebecco in comune di Nibbiano.

**IL MINISTRO
PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI**

Visti la legge 29 giugno 1939, n. 1497 ed il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, art. 82;

Visto il decreto ministeriale 21 settembre 1984, (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 265 del 26 settembre 1984);

Visto il decreto legge 27 giugno 1985, n. 312 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 152 del 29 giugno 1985);

Considerato che il territorio costituente il parco del lago di Trebecco, sito nel comune di Nibbiano (Piacenza), riveste notevole interesse perché in tale area il lago trae origine da una formazione artificiale creata per scopi irrigui dallo sbarramento del torrente Tidone che forma un ampio invaso che lambisce le falde del monte Bissolo. Il paesaggio ne è risultato così fortemente influenzato. Il monte Bissolo, pur raggiungendo una modesta altezza si eleva massiccio dalle sponde del lago con falde molto ripide, specie sul versante ovest. A sud est la formazione montuosa si compone in un piccolo interpicato pianoro dove era situato il castello di Trebecco che dominava l'alta Val Tidone. Alla base del castello si estende il piccolo borgo omonimo di Trebecco la cui origine medioevale è legata alla struttura difensiva castellana. Castello e borgo formano il « castrum de Durobecho » che appartenne al Vescovo di Bobbio e ai beni dell'Abbazia di S. Colombano, per pervenire in seguito al Malaspina, ai Lanzi, ai Carboni, ai Malvicini Fontana. Il susseguirsi delle famiglie nobili per il possesso del castello e le lotte che accompagnavano l'avvicinarsi delle proprietà testimoniano l'importanza strategica del luogo per l'ampia visuale che vi si gode che permette di spaziare visivamente sull'alta Val Tidone. Le antiche valenze militari dell'area si sono tradotte oggi in valenze paesistiche di alta suggestione. Il lago è circondato da ampi boschi che si estendono sul monte Bissolo alternati a prato-pascoli e pascoli alberati. Formazioni boschive si estendono anche alle falde del castello sottolineando la formazione geologica del piccolo monte del Trebecco.

Tale zona, godibile da numerosi tratti di strade pubbliche, è così delimitata:

a ovest: l'area è delimitata dal confine regionale tra l'Emilia - Romagna e la Lombardia;

a nord: la delimitazione segue il confine comunale tra Nibbiano e Caminata (che in alcuni punti coincide col corso del torrente Tidone) fino alla confluenza con la strada comunale Trebecco-Caminata;

a est: il confine segue il percorso della strada comunale che piega a sud fino all'intersezione col confine regionale;

a sud: la delimitazione dell'area segue le linee del confine regionale;

Considerato che la zona sopra descritta non è sottoposta, nel suo complesso, a tutela ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, e che è pertanto, necessario ed urgente l'assoggettamento al vincolo della legge 29 giugno 1939, n. 1497 (art. 1, numeri 3 e 4), del territorio sopraindicato non essendosi finora provveduto;

Considerato che la soprintendenza per i beni ambientali e architettonici dell'Emilia con nota n. 561 del 24 gennaio 1985 ha riferito che la composizione attuale dei boschi è di latifoglie miste con prevalenza di rovere. Esistono impianti artificiali di conifere. E' quanto mai conveniente che le superfici boscate che gravitano sull'invaso vengano migliorate nella composizione e struttura dei soprassuoli, attraverso idonei interventi selvicolturali. L'interesse paesaggistico e naturalistico dell'area ha suggerito alla Regione Emilia Romagna la progettazione di un « Parco Naturale del lago di Trebecco » della estensione di circa 950 ha. Si propone pertanto di sottoporre l'area in questione alle migliori condizioni di tutela per salvaguardarla da qualsiasi manomissione paesistica in previsione della creazione del Parco;

Ritenuta l'opportunità di garantire migliori condizioni di tutela che valgano ad impedire modificazione dell'aspetto esteriore del territorio del Parco del lago di Trebecco, nel comune di Nibbiano che comporterebbero, nella attuale situazione descritta dal precedente « Considerato », la irreparabile compromissione delle caratteristiche di pregio paesistico individuate;

Ritenuta l'opportunità che alla dichiarazione di bellezza naturale interessante il territorio suddetto, possa più appropriatamente far seguito, a causa delle sue vaste dimensioni, l'emanazione di un'adeguata e definitiva disciplina di uso del territorio da dettarsi ai sensi dell'art. 5 della legge n. 1497/1939, mediante piano territoriale paesistico a cura della Regione competente;

Ritenuta la necessità che le misure da adottare temporaneamente siano idonee a garantire in via cautelare la conservazione dello stato dei luoghi onde evitare la vanificazione delle finalità e degli effetti dell'adottando piano territoriale paesistico;

Sentito il Comitato di settore per i beni ambientali e architettonici e conformemente al parere del medesimo espresso;

Considerate singolarmente e nel loro insieme le sopraesposte ragioni ed anche in base al disposto del punto 2) del proprio decreto ministeriale 21 settembre 1984;

Decreta:

1) Il territorio circostante il lago di Trebecco, sito nel comune di Nibbiano, ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497 (art. 1, numeri 3 e 4), ed è quindi sottoposto a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Tale territorio è così delimitato:

a ovest: l'area è delimitata dal confine regionale tra l'Emilia-Romagna e la Lombardia;

a nord: la delimitazione segue il confine comunale tra Nibbiano e Caminata (che in alcuni punti coincide col corso del torrente Tidone) fino alla confluenza con la strada comunale Trebecco-Caminata;

a est: il confine segue il percorso della strada comunale che piega a sud fino all'intersezione col confine regionale;

a sud: la delimitazione dell'area segue le linee del confine regionale.

In tale territorio sono vietate, fino al 31 dicembre 1985, modificazioni dell'assetto del territorio, nonché opere edilizie e lavori, fatta eccezione per i lavori di restauro, risanamento conservativo nonché per quelli che non modificano l'aspetto esteriore dei luoghi.

Per le opere pubbliche restano ferme, anche per il demanio marittimo, le disposizioni di cui alle circolari della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1.1.2/3763/6 del 20 aprile 1982 e n. 3763/6 del 24 giugno 1982.

2) La soprintendenza per i beni ambientali architettonici provvederà a che copia della *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente decreto venga affissa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497 e dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357 all'albo del comune interessato e che altra copia della *Gazzetta Ufficiale* stessa, con relativa planimetria da allegare, venga depositata presso il competente ufficio del comune suddetto.

Roma, addì 1° agosto 1985

p. Il Ministro: GALASSO

(5568)

DECRETO MINISTERIALE 1° agosto 1985.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona dei Meandri di S. Salvatore sita nei comuni di Bobbio e Corte Brugnatella.

IL MINISTRO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

Visti la legge 29 giugno 1939, n. 1497 ed il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, art. 82;

Visto il decreto ministeriale 21 settembre 1984 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 265 del 26 settembre 1984);

Visto il decreto legge 27 giugno 1985, n. 312 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 152 del 29 giugno 1985);

Considerato che la zona dei Meandri di S. Salvatore, sita nei comuni di Bobbio e Corte Brugnatella (provincia di Piacenza), ha notevole interesse perché il fiume Trebbia, tra gli abitati di Marsaglia e Bobbio, si snoda in una serie di meandri scavati profondamente nella roccia arenacea e forma un paesaggio di estrema suggestione. Le ripide pareti di roccia sono fittamente coperte di vegetazione con cespugli di roverella e carpino nero che danno verdi riflessi all'acqua del fiume che in quel

punto scorre con ampio letto a formare piccole spiagge e isolotti. La strada statale n. 45 segue in parte la sinuosità del fiume permettendo una vista panoramica in un verde territorio, che appare quasi incontaminato, in cui si snodano piccoli villaggi costruiti in pietra viva con tipologie edilizie e tecniche costruttive proprie dell'alto appennino piacentino. Di questi piccoli villaggi va citato Brugnello col campanile della chiesa svettante sulla roccia a picco sul fiume e il bosco di San Salvatore che dà il nome all'area fluviale.

I Meandri di S. Salvatore, oltre che per il valore paesaggistico, rivestono particolare importanza dal punto di vista geologico e naturalistico. Infatti, questi meandri, manifestazioni tra le più originali della morfologia fluviale, si sono originati dall'erosione di un potente spessore di roccia arenacea appartenente all'unità subligure di Canetolo. L'erosione della roccia ha scavato anche suggestivi orridi.

Nelle zone sono presenti mammiferi ormai rari quali la donnola e la faina ed è stata segnalata la lontra. L'area ricade in uno dei principali punti di distribuzione di alcuni rapaci tra cui l'aquila reale, lo sparpiero, il nibbio. La vegetazione prelatente è a boschi misti di latifoglie; i più frequenti il castagno e il rovere.

Tale zona è così delimitata:

a nord, in comune di Bobbio il confine è determinato dalla mulattiera che dalla cascina Biase (m 490) scende a quota m 321 presso la V.la Renati per attraversare il Trebbia a quota m 275 fino alla cascina Croce. Da qui il confine segue la mulattiera che va verso la Costa della Croce fino all'intersezione con il confine tra Bobbio e Coli;

ad est, segue il confine tra Bobbio e Coli e tra Corte Brugnatella e Coli fino al Piano di Levato per raggiungere a sud in località Castagno, il rio delle Barche fino alla confluenza col Trebbia. Da qui il confine segue il percorso della statale 45, attraversa il centro di Marsaglia, supera il fiume a ponte Marsaglia per proseguire ad ovest con la strada che collega la cascina Villeri a Rondinera. Da qui raggiunge il rio Rondinera e ne segue il percorso sino a Roscarola per toccare Pozzone e Pietranera e seguire quindi la strada Carana in prossimità della cascina Riva e la cascina Biase;

Considerato che la zona sopra descritta non è sottoposta, nel suo complesso, a tutela ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, e che è pertanto, necessario ed urgente l'assoggettamento al vincolo della legge 29 giugno 1939, n. 1497 (art. 1, numeri 3 e 4), del territorio sopraindicato non essendosi finora provveduto;

Considerato che la soprintendenza per i beni ambientali e architettonici dell'Emilia con nota 561 del 24 gennaio 1985 ha riferito che: pericoli di degrado ambientale vengono dal susseguirsi di interventi antropici sulle superfici boscate e dal progetto di costruzione di un invaso artificiale. Inoltre è previsto il proseguimento dell'ammodernamento della statale n. 45 della Val Trebbia che nei tratti già realizzati nel comune di Bobbio ha prodotto irrimediabili guasti paesistici con la costruzione di imponenti viadotti e tratti di strada in alveo.

E' stato, inoltre, proposto dalla Regione di fare dell'area un parco di 1200 ha denominato « Parco di S. Salvatore »;

Ritenuta l'opportunità di garantire migliori condizioni di tutela che valgano ad impedire modificazioni dello